

VareseNews

Il senatore Alfieri in visita ai Miogni: “Il nuovo carcere non ci sarà, dobbiamo migliorare questa struttura”

Pubblicato: Venerdì 12 Luglio 2024



«**Tramontata l'ipotesi di un nuovo carcere a Varese dobbiamo assolutamente lavorare per migliorare la situazione dei Miogni**, sia in termini di struttura sia in termini di spazi non solo detentivi bensì finalizzati a dare alle persone dignità e speranza per quando saranno liberi». Lo ha detto oggi il senatore del Partito democratico **Alessandro Alfieri** che nel pomeriggio si è recato in visita alla Casa circondariale di Varese, dove insieme al consigliere comunale **Giacomo Fisco** ha incontrato la direttrice della struttura **Carla Santandrea** e la funzionaria **Serena Pirrello**.

«Abbiamo innanzitutto voluto esprimere **vicinanza alla direzione del carcere, agli operatori e ai detenuti dopo il drammatico evento di questa settimana**, con il suicidio di un detenuto – ha detto Alfieri – ma anche aprire una riflessione operativa sulle prospettive da dare a questa struttura perché diventi un luogo dove sia possibile per i detenuti coltivare la speranza e per chi ci lavora operare in spazi dignitosi e sicuri».

Secondo Alfieri bisogna lavorare per la messa in sicurezza del carcere e **percorrere in modo concreto l'ipotesi di un ampliamento**, per dotare la struttura di spazi dove si possa fare formazione in vista di un reinserimento lavorativo, ma anche fare attività fisica, laboratori ecc.: «Dentro la struttura è abbastanza dignitosa, c'è cura, ma sono proprio gli spazi che sono pochi e non sufficienti, se pensiamo che **il carcere ospita un centinaio di detenuti quando dovrebbe accoglierne 53**. La situazione è migliore di altre carceri che ho visitato, perché la struttura è piccola e ospita meno detenuti e tutti con pene fino a 5

anni ».

Per quanto riguarda il sovraffollamento, problema che i Miogni condividono con la maggior parte delle carceri italiane, Alfieri ha detto che si sta lavorando da parte del Partito democratico ad **una serie di provvedimenti per favorire pene alternative per chi si trova a fine pena o sta scontando pene leggere**, in modo da **diminuire la pressione sulle carceri**: «Va fatta una riflessione di carattere generale sul sistema carcerario, perché in questi anni si è spesso “nascosto” in carcere quello che la società non riesce ad affrontare, affidando a questo luogo anche compiti che non gli sono propri, pensiamo ad esempio ai disturbi psichiatrici. Bisogna lavorare in modo trasversale per un confronto bipartisan tra tutte le forze politiche, perché è un **è problema che attraversa tutta la nostra società**. Ed è quello che farò con i colleghi parlamentari del territorio».

di Ma.Ge.